

# Mai interpretare i fatti di cronaca.

## Intervista a Marco Bariletti

Data: 12 novembre 2012 | Autore: Giulia Farneti

---



**ROMA, 11 DICEMBRE 2012**– Marco Bariletti è un giornalista, fa parte della redazione del Tg1. Ha collaborato con Radio Capital, RaiNews24, Diario, Radio Coperativa, il Tg2 e infine il Tg1. Ha aperto un blog intitolato Teorema di Fermat. I fatti di cronaca sono proprio come l'equazione matematica di De Fermat, bisogna osservarli e raccontarli, senza interpretazione. Oggi essere cronisti vuol dire essere onnivori, mangiare informazioni, testimonianze, osservazioni e poi saper ributtare tutto fuori, sotto forma di notizia. Vuol dire in particolare spiegare la vicenda più complessa nel modo più semplice possibile. [MORE]

*Perché hai deciso di fare il giornalista?*

Non è qualche cosa che decidi. È un mestiere che si sogna. Io lo sognavo da piccolo, pensando che fosse un lavoro romantico e avventuroso. Ho seguito quel sogno, sono stato fortunato e mi ritrovo qui. A fare il cronista e scoprire che romanticismo e avventura contano poco o nulla.

*Hai un blog che s'intitola Teorema di Fermat, quali sono i motivi che ti hanno spinto ad aprire questo blog?*

La tv ha regole ferree. Lavori tutto il giorno e alla fine devi condensare decine di sequenze video e interviste in un minuto e mezzo di servizio montato. A Lampedusa, durante l'emergenza sbarchi, mi sono accorto che molte persone, molte testimonianze, molte storie che incrociavo, restavano fuori dai

miei servizi per mancanza di spazio. E così ho aperto il blog, per raccontare quello che non “entrava” nei servizi. Ma anche e soprattutto per avere uno spazio più personale, dove raccontare l'emozione del cronista davanti ad un avvenimento.

*Chi era Pierre De Fermat?*

Un matematico francese del seicento che elaborò un teorema, senza spiegarlo. Ci hanno messo quattro secoli per dimostrarlo.

*Perché hai chiamato il tuo blog in questo modo?*

Perché gli avvenimenti, le notizie, i fatti di cronaca sono come quell'equazione matematica. Devi osservarli e raccontarli, senza piegarli a interpretazioni.

*Sei stato a lungo inviato a Lampedusa. Come pensi che lo Stato e i cittadini dovrebbero comportarsi e rapportarsi di fronte a quest'emergenza?*

Non sta a me dirlo. Credo che l'emergenza migratoria, che prima o poi scoppierà di nuovo, dovrebbe essere gestita e coordinata a livello europeo.

*Hai anche collaborato per diverso tempo a Radio Capital e Radio Cooperativa. Nella sua origine, la radio era uno dei mezzi più immediati e democratici per la libera circolazione del pensiero. È ancora così?*

Ormai c'è il web che ingloba tutti gli strumenti di comunicazione tradizionali: giornalismo scritto, foto, contributi audio e video. E in più, ognuno può diventare attore e protagonista. Basta filmare un avvenimento con un cellulare e caricarlo su youtube o aprire un blog o pubblicare notizie sul proprio profilo Facebook, via twitter. Tornando alla radio, è uno strumento efficacissimo, diretto, immediato. La radio si fa con un cellulare, ovunque tu sia. E anche la radio ormai non ha quasi più bisogno dell'etere, di ripetitori, di frequenze. Ormai anche la radio gira sul web.

*Oggi fai parte della redazione del Tg1, ti occupi di cronaca. Cosa significa oggi essere cronisti?*

Significa essere curiosi, saper ascoltare, essere onnivori. Devi mangiare informazioni, testimonianze, osservazioni e poi saper ributtare tutto fuori, sotto forma di notizia. Significa soprattutto spiegare la vicenda più complessa nel modo più semplice possibile.

*Perché hai deciso di entrare a far parte della redazione del Tg1?*

Non sono io che l'ho scelto. Sono stato scelto. Ho avuto la fortuna di entrare nel master di giornalismo a Perugia, nel '98. È una Scuola di alto livello gestita dalla Rai e dall'Università e sostituisce il praticantato. Dopo la Scuola di Giornalismo, la Rai dava la possibilità di cominciare a collaborare con contratti a termine. 12 anni di precariato tra RaiNews24, la sede regionale della Liguria, il Tg2 e infine il Tg1, quest'ultimo mi ha assunto due anni fa.

*Cosa pensi dell'attuale situazione politica italiana?*

*Prossima domanda?*

*Recentemente il procuratore nazionale antimafia ha dichiarato che la democrazia è in svendita in Italia, bisogna vietare ai politici di gestire gli affari. E' davvero così?*

Finalmente una domanda con la risposta dentro!

<http://marcobariletti.com/>

**Giulia Farneti**

